

DOMENICA
DOPO L' ESALTAZIONE DELLA CROCE

Antifona I

O Theòs, o Theòs mu, Dio, Dio mio, guarda a me:
pròsches mi: ina ti perché mi hai abbandonato?
enkatelipès me.

Tes presvìes tis Theotòku, Per l'intercessione della
Sòter, sòson imàs. Madre di Dio, Salvatore,
salvacì.

Antifona II

Ìna ti, o Theòs, apòso is Perché, o Dio, ci hai
tèlos, orghìsthi o thimòs su rigettato per sempre? Perché
epì pròvata nomì su. divampa il tuo furore contro
le pecorelle del tuo gregge?

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarki Salva, o Figlio di Dio, che
stavrothìs, psallondàs si: sei stato crocifisso nella
Allilùia. carne, noi che a te cantiamo:
Allilùia.

O monoghenìs Iiòs ke Lògos O unigenito Figlio e Verbo
tu Theù, athànatos ipàrchon, di Dio, che, pur essendo
ke katadhexàmenos dhià tin immortale, hai accettato per
imetèran sotirian sarkothìne la nostra salvezza d'incar-
ek tis Aghìas Theotòku ke narti nel seno della santa
aiparthènu Marias, atrèptos Madre di Dio e sempre
enanthropìsas, stavrothìs te, Vergine Maria; tu che senza
Christè o Theòs, thanàto thà mutamento ti sei fatto uomo
naton patìsas, is on tis e fosti crocifisso, o Cristo
Aghìas Triàdhos, sindhoxa- Dio, calpestando con la tua
zòmenos to Patrì ke to morte la morte; Tu, che sei
Aghìo Pnèvmati, sòson uno della Trinità santa,
imàs. glorificato con il Padre e con
lo Spirito Santo, salvacì.

Antifona III

O Kyrios evasilevsen orghizèsthosan laì, o kathìmenos epì ton Cheruvim, salevthìto i ghi.

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis evsevèvsi katà varvaron dhorùmenos ke to son filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Il Signore regna, tremino i popoli! Siede sui Cherubini, si scuota la terra!

Salva, Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità; accorda ai pii fedeli vittoria sul maligno e proteggi con la tua croce il tuo popolo.

Isodhikòn

Ipsùte Kyrion ton Theòn imòn, ke proskinite to ipopodhìo ton podhòn aftù, òti àghios estì.

Sòson imàs, Iiè Theù, o sarkì stavrothìs, psallondàs si: Allilùia.

Esaltate il Signore nostro Dio e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché egli è santo.

Salva, o Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, noi che a te cantiamo: Allilùia.

Tropari

Anghelikè Dhinàmis epì to mnìma su, ke i filàssondes apenkròthisan; ke ìstato Maria en to tàfo, zitùsa to àchrandòn su Sòma; eskilefsas ton Adhin, mi pirasthìs ip'aftù; ipìndisas ti Parthèno, dhorùmenos tin zoìn. O anastàs ek ton nekròn, Kyrie, dhòxa si.

Le angeliche potenze apparvero alla tua tomba e i custodi ne furono tramortiti; Maria, invece, se ne stava presso il sepolcro in cerca del tuo immacolato corpo. Hai spogliato l'Inferno senza essere sua preda; sei andato incontro alla Vergine, elargendo la vita. O Risorto dai morti, Signore, gloria a te!

Sòson, Kyrie, ton laòn su ke evlòghison tin klironomian su, nìkas tis evsevèvsi katà varvaron dhorùmenos ke to son filàtton dhìa tu Stavrù su politevma.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmaton alithia; dhìa tùto ektiso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prèsvève Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

O ipsothìs en do Stavrò ekusios, ti eponìmo su kenì politia, tus iktirmùs su dhòrise, Christè o Theòs, èffranon en ti dhinàmi su tus pistùs evsevis imòn, nìkas chorigòn aftìs katà ton polemion. Tin simmachian èchien tin sin, òplon irinis aittiton tròpeon.

Ton Stavròn su proskìnùmen, Dhèspota, ke tin aghian Ìpsosin dhoxàzomen.

Salva, Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità; accorda ai pii fedeli vittoria sul maligno e proteggi con la tua croce il tuo popolo.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i tuoi pii fedeli, concedendo loro vittoria contro il maligno. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invito trofeo.

Trisàghion

Adoriamo la tua Croce, o Sovrano, e glorifichiamo la santa Esaltazione.

EPISTOLA

*Inneggiate al Dio nostro, inneggiate; inneggiate al re nostro,
inneggiate.*

Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia.

Letture dell'epistola di Paolo ai Galati (1, 11 – 19)

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno.

Liberami per la tua giustizia e salvami.

*Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove pormi
in salvo.*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Marco (8, 34 – 9, 1)

Disse il Signore,: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Diceva loro: «In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non morranno prima di aver visto giungere il regno di Dio nella sua potenza».

Megalinàrio

Mistikòs i, Theotòke, Parà-
dhisos, agheorghitos vlasti-
sasa Christòn, if'ù to tu
Stavrù zoifòron en ghi pefi-
tùrhite dhèndhron; dhi'ù
nin ipsumènu proskinùndes
aftòn, se megalinomen.

Sei mistico paradiso che,
senza coltivazione, o Madre-
di-Dio, ha prodotto il Cristo,
dal quale è stato piantato
sulla terra l'albero vivificante
della croce: adorando lui, per
essa che ora viene esaltata,
noi magnifichiamo te

Kinonikòn

Esimiòthi ef'imàs to fos tu Risplenda su di noi, o prosòpu su, Kyrie. Allilùia. Signore, la luce del tuo volto. Allilùia.

Al posto di “Idhomen to fos...” “Abbiamo visto...” e “ “Ii to ònoma...” “Sia benedetto...” si canta “**Soson Kyrie...**” “**Salva Signore...**”